



art a part of cult(ure)

REMOVE BACKGROUND NOISE

ARTI VISIVE | BENI CULTURALI | ARCHITETTURA E DESIGN | LIBRI LETTERATURA E POESIA

CINE TV MEDIA | TEATRO E DANZA | MUSICA

L'autore



Giornalista culturale e autrice di testi ed adattamenti, si dedica da sempre alla ricerca di scritture, viaggi, tradizioni e memorie. Per dieci anni direttore responsabile del mensile "Carcere e Comunità"

e co-fondatrice di "SOS Razzismo Italia", nel 1990 fonda l'Associazione Teatrale "The Way to the Indies Argillateatri". Collabora con diverse testate e si occupa di progetti non profit, educativi, teatrali, editoriali, letterari, giornalistici e web.

dominio pubblico. due teatri, una stagione per ricostruire un sogno

27 set 2013 | Isabella Moroni | 0 commenti | 41 lettori

La sala di **Palazzo Incontro**, una serra dal tetto di vetro su cui affacciano finestre e ballatoi, è stracolma. Una "anomalia", trattandosi di una [conferenza stampa](#).

Ed anche facendo la tara (fra la presenza delle compagnie, degli organi e dei giornalisti) il risultato è davvero straordinario e, per chi è abituato a un sonno quasi eterno del Teatro attuale soprattutto a Roma, è una vera propria iniezione di energia.

Quel che ascolto non è da meno. **Dominio Pubblico** è il primo esperimento romano di programmazione congiunta tra due teatri. Il **Teatro Argot** e il **Teatro dell'Orologio**. Due spazi storici della ricerca e della sperimentazione teatrale, due teatri che hanno saputo proseguire il loro percorso anche in mezzo a difficoltà economiche e, forse, anche create.

Quattro [Direttori Artistici](#), (Tiziano Panici e Francesco Frangipane al Teatro Argot, **Fabio Morgan** del Teatro dell'Orologio in collaborazione con **Luca Ricci**, fondatore della **Compagnia CapoTrave** e del **Kilowatt** di Sansepolcro), due teatri e 30 compagnie.

Una stagione teatrale densa e difficile che nasce -come racconta Fabio Morgan- dallo sforzo di [professionisti del settore](#), di privati, ma soprattutto da quello di trenta compagnie che hanno accettato questa sfida.

Potrebbe interessarti anche...



Ads by LyricsContainer

cosa ci serve per essere felici? la nuova stagione del teatro pimoff di milano

milano



santarcangelo dei teatri, del confronto e della piazza. a colloquio con silvia bottioli

con silvia bottioli



la tempesta. elogio del sogno

Rubriche

Arte Numerica



di Lello Masucci



Landscape Maps

di Isabella Moroni

Tutti privi di interlocutori istituzionali.

La situazione degli infiniti teatri e teatrini che abbondano a Roma è, come quella di un "affittificio" gli artisti non solo non ricevono un cachet, ma

**La mostra che non ho visto**

di Ganni Piacentini

**Narrazioni ad arte**

di Jacopo Ricciardi

**Pionieri, across the arts**

di Paolo di Pasquale

**Transamerica**

di Marino de Medici

**La frase della settimana**

di Redazione

Donazioni

Associarsi con noi

Cerca

Archivi online

Selezione mese

**Archivi PDF**

Gli articoli non più online li trovi negli Archivi:

[Articoli in PDF per mese](#)**+ Recenti****+ Discussi****Commenti****In web we travel. Il non-viaggio**

03 ott 2013

Nessun Commento.

**Il Libro di Giobbe. L'infinita attualità del dolore nei corpi incandescenti di Nekrosius**

02 ott 2013

Nessun Commento.

**Vancouver è una stella**

30 set 2013

devono pagare per poter mostrare il loro lavoro e queste condizioni finiscono sempre più a perdere dignità al prodotto artistico.

Ed anche spessore. Aggiungo.

“Perché -provoca sempre Morgan- non staccare la spina alle situazioni che vegetano sulle risorse pubbliche? Perché non fare un atto di “eutanasia” e dare sostegno a chi è ancora in vita? Basterebbe il 10% di quanto è stato assegnato al Teatro dell’Opera per dar modo a tutto il sistema degli orfani del teatro e della cultura di rendere la città vivace e vitale e smettere di questuare un riconoscimento della propria attività”.

milioni di euro, dunque, e moltissime compagnie potrebbero riprendere al teatro la vitalità che si sta perdendo, incalza Francesco Frangipani sottolinea anche come con Dominio Pubblico si sia riusciti ad attuare realmente un [progetto di rete](#) e di unione fra contesti diversi che si sta dimostrando fondamentali per la crescita e che hanno le potenzialità di diventare sempre più forti.

Non è stato facile fare tutto questo sapendo di non poter garantire ris ma i quattro direttori artistici ci sono riusciti grazie anche ai rapporti [fiducia](#) ed il reciproco rispetto con le compagnie che hanno aderito.

Della struttura del progetto parla Luca Ricci: “E’ un progetto nato anche perché c’era molta voglia di metterci energia, passione e divertimento elementi che servono a cambiare prospettiva. Non a caso la stagione basata su tre sfide: il formato, i linguaggi e la partecipazione”.

Il formato, dunque: si tratta di un progetto sperimentale che ha come obiettivo principale quello di offrire alla città, man mano sempre più [spazi pubblici](#) una **stagione di spettacoli multidisciplinari**; un progetto che ha voluto investire anche sulla scelta di evitare che le compagnie debbano sostenere delle spese (e questo, dunque, è già uno stravolg degli usi attuali) e su una programmazione che si dipana su due teatri staff, programmazioni, identità e spazi diversi.

“Un bagaglio difficile da gestire –sottolinea Ricci- ma anche un ricchezza da condividere”.

Per quanto riguarda i linguaggi la scelta è stata quella di scommettere propone nuove strade, dedicando un’intera stagione ai linguaggi del contemporaneo ed ai suoi interpreti che da molti anni portano avanti, invisibilmente, questo lavoro.

Ma non è una rassegna di giovani ci tiene a dire Luca Ricci.

Nessun Commento.



Urs Fischer e la Fabbrica dei Mostri. Da Gagosian a Roma

29 set 2013

Nessun Commento.

“E’ una stagione di quattro generazioni. Ci sono gli spettacoli dei “maestri”, quelli della generazione dei quarantenni che va consolidando un lavoro già sulle scene da vent’anni; ci sono gli emergenti, scovati nei concorsi o in altre rare situazioni ed infine i giovanissimi, attori che hanno vent’anni, compagnie che forse non sono mai state viste.”

art a part of cult(ure) remove background noise

Mi piace

art a part of cult(ure) remove background noise piace a te e altre 5.637 persone.

Plug-in sociale di Facebook

a partecipazione. Dominio Pubblico è immaginato come una lità di incroci molteplici dove possano incontrarsi giovani, fam, grazie anche alla politica di prezzi accessibili a tutti.

esta stagione si parla anche di “coinvolgimento attivo degli ori”, una specie di sogno lungo vent’anni che i piccoli teatri ha e cercato di realizzare ritrovandosi, il più delle volte, con un pu spettatori, amici, parenti, conoscenti ed un paio di sperduti ami nere. Ma la comunicazione è cambiata ed in questo momento : ente liquida da non poter essere codificata; le persone cominc e disagio per l’invasione di notizie che sembrano fatte in copia e. Ed allora è il momento di cambiare e ci interessa scoprire c o i frutti dell’attività di promozione che Dominio Pubblico ha p ire fuori dalle abitudini e portare a teatro un pubblico reale, at sato. Le premesse sono interessanti: la partnership con **Teatr** che organizzerà un laboratorio di critica teatrale di sette incor ttacoli in programma a Dominio Pubblico, oppure la collaboraz **Casa dello Spettatore** che ha inserito gli spettacoli di Orologi e i suoi programmi “educativi”.

è il progetto **Under 25** che mira a creare un gruppo di 50 ragaz 5 anni che possano essere introdotti agli spettacoli in program che possano partecipare alla **settimana di autogestione** che li vedr gestire in piena autonomia e (se ne avranno bisogno) con il supporto team di Dominio Pubblico, la programmazione, l’organizzazione, l’uffi stampa, la biglietteria, etc. di una settimana di spettacoli.

Non resta che andare a vedere gli spettacoli, alcuni veri e propri debu giornate da scoprire e gustare e soprattutto sostenere perché è un sc che si dà al concetto di cultura popolare, ed un segnale che si manda istituzioni latitanti.

Ma in ascolto.

Come ha sottolineato **Michela De Biase**, Presidente della **Commissi Cultura del Comune di Roma** che ha assicurato l’impegno del Comi cercare il modo di sostenere questa esperienza ed ha richiesto di moltiplicare l’esperienza, di creare “focolai” di idee perché con le ide possibile mettere in moto anche l’economia.

Ce lo auguriamo. Sarebbe importante che l’esperimento di Dominio

Pubblico proseguisse la sua bella strada appena tracciata.

Il cursore diretto sulle immagini visualizzerà le didascalie; cliccare sulle stesse per ingrar



lascia un commento

Name *

Email *

Website

7H\WUB

Anti-Spam *

Commento all'articolo

si scrive di

info

l'associazione

ultimi comment

arti visive

chi siamo

l'associazione

maila buglioni
comunico che la
della...

beni culturali

contatti

le convenzioni

ott 06, 2:37 PM

architettura e design	redazione	artapartEvents	isabella moroni grazie simonetta "landscape... set 30, 12:01 PM
libri letteratura e poesia	promozione	statuto dell'associazione	
cine tv media	partners		
teatro e danza	segnalazioni & recensioni	newsletter	crisrina grazie a te arian set 30, 11:22 AM
musica	collabora con noi	iscriviti	

art a part of cult(ure)
REMOVE BACKGROUND NOISE

art a part of cult(ure), remove background noise | C.F. 97584660589 | P.IVA 10739981008

Reg. Tribunale di Roma n° 74/2010 del 16/03/2010 | n° Iscrizione ROC: 19925 del 25/03/2010 | ISSN

2281-4760

[Privacy](#) | [Collegati](#)